

147*	VILLA VERCELLI, GIÀ FRERE Vigna.	Strada Val Pattonera 224	
Tav. 67 (2.6.)	Segnalazione di edificio di interesse documentario, concorre insieme al « Cerniasco » alla definizione ambientale dell'alta Valle Pattonera. La <i>Carta topografica della Caccia</i> indica la vigna come « Frere » con impianto a blocco aggregato ad « L ». Il Grossi la cita come Vigna Lauger. Nella mappa napoleonica l'edificio risulta trasformato e si presenta con planimetria a « T ». Nella mappa Rabbini varia ulteriormente l'impianto.		
V.D.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]: A. GROSSI, 1791, p. 95; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 593-597.		
148	VILLA MOLINARIO, GIÀ VIGNA RABY Vigna.	Strada Comunale di S. Vito Revigliasco 338	
Tav. 67 (2.6.)	Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario, partecipa alla definizione ambientale del Piano del Lot. La vigna, già citata in iconografie del 1696 e del 1706, è ricordata come « Rasin ». Nel 1740 Giuseppe Baratta vende la vigna a Carlo Antonio Avogadro e nel 1777 è di Bartolomeo Raby. Il Grossi la ricorda come « ... vigna con magnifico casino, e Cappella ». L'impianto lineare con appendici verso l'« artefatto piano » presente nella <i>Carta topografica della Caccia</i> si conserva nelle mappe successive: nella mappa Rabbini si osservano delle aggregazioni nel lato Nord. La vigna nel 1873 passò a Teofila Raby e l'edificio divenne Monastero di Clausura. L'edificio attualmente mantiene solo alcuni dei caratteri originari.		
Co.R.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]: A. GROSSI, 1791, p. 140; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 527-529.		
149	VILLA ZAPPINO, GIÀ VIGNA LOT Vigna.	Strada Comunale di S. Vito Revigliasco interno 364/6	
Tav. 67 (2.6.)	Edificio di valore ambientale, è elemento fondamentale nella definizione ambientale della cornice conclusiva dei piani del Lot. La famiglia Lodi possedeva prima del 1608 una vasta proprietà in regione S. Vito (ossia Cernasco). Un documento del 1744 parla di edifici « e cassino ». Nel 1744 probabilmente l'edificio viene venduto a Michele Bravo, come è ricordato a fine Settecento dal Grossi. L'autore lo descrive come « palazzina », con cappella e giardino. Nella mappa napoleonica è ricordato con impianto pressoché invariato. Nella mappa Rabbini l'edificio rustico appare trasferito sul prolungamento del civile sul lato Sud. Tutto il complesso, restaurato di recente, conserva il carattere delle vigne ottocentesche.		
V.D.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]: A. GROSSI, 1791, pp. 96-97; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 529-531.		
150	MONUMENTO AI CADUTI AL PIANO DEL LOT Strada Comunale di S. Vito Revigliasco, Strada Privata interno 394		
Tav. 67 (2.7.)	Monumento. Segnalazione di monumento commemorativo di interesse storico. Il monumento, che commemora un episodio della guerra partigiana, venne inaugurato nell'immediato secondo dopoguerra.		
V.D.			
151	COLONIA EX « PRO MILITE ITALICO » ORA CONVALESCENZIARIO INAIL Strada Comunale di S. Vito Revigliasco 460		
Tav. 67 (2.2.3.)	Edificio per colonia, convertito con alterazioni in convalescenziario. Segnalazione di edificio civile di significato documentario, esempio (parzialmente alterato) di architettura novecentesca nel gusto « chalet » applicata ad un edificio di abitazione collettiva. Progetto di Giuseppe Bergagna del 1930.		
L.R.	L. Rf. in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1981, p. 323.		
152	Villa. Edificio di civile abitazione di valore ambientale e documentario del gusto liberty. Sulla fronte, una tabella reca la scritta « 1908 ».	Via Sabaudia 16	
Tav. 66 (2.1.4.)			
M.L.P.			